

LA LOTTA ALL'ILLEGALITÀ

L'EMERGENZA

TROPPO TEMPO FRA LA MORTE DI UN INQUILINO E L'EFFETTIVO CONTROLLO DEL PATRIMONIO MAGARI NASCOSTO IN ATTESA DI TEMPI MIGLIORI

Spie, raid e morti derubati Fra le case popolari nasce la squadra «antisciacalli»

Mm interviene subito dopo il decesso dell'inquilino



DECISI
L'apertura di un alloggio da parte di due addetti schierati da Mm per la squadra «anti-sciacalli» nei quartieri popolari della città

(Newpress)



L'INTERVENTO
La squadra anti-sciacalli nell'appartamento di via Bagarotti dove è stato trovato il tesoro dell'anziana inquilina

(Newpress)

di **MARIANNA VAZZANA**

-MILANO-

UNA SQUADRA «antisciacalli» nelle case popolari, per verificare a tempo record l'eventuale presenza di oggetti di valore lasciati da inquilini defunti e custodirli finché non si rintracciano gli eredi. Questa è una delle missioni degli uomini della Sicurezza MM, che gestisce i caseggiati di proprietà del Comune. Infatti nei quartieri popolari - San Siro, Giambellino e Corvetto in testa - le case sono tenute sott'occhio da «spie»: persone che sanno esattamente quando colpi-

IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Dopo il sopralluogo si cercano gli eredi e si mettono annunci. Se nessuno risponde il patrimonio va al Comune

re. Che sanno quando una casa è stata lasciata vuota, quindi è il momento giusto per sfondare una porta, che sia per occupare l'alloggio o per razziarlo. O per entrambi i motivi. Non a caso, il controllo delle case popolari è uno dei cavalli di battaglia della criminalità.

ECCO, COMPITO della squadra ad hoc è fermare gli sciacalli e rimettere al più presto nel circuito delle assegnazioni le case rimaste libere. E anche se è difficile che in un alloggio popolare abbia vissuto un nababbo, è anche vero che non si può mai sapere cosa ci sia nei locali abitati da una stessa persona magari per oltre mezzo secolo.

Quando MM ha preso in carico, a dicembre 2014, gli alloggi del Comune raccogliendo il testimone da Aler, quelli lasciati vuoti da inquilini deceduti, e rimasti sfitti, ammontavano a circa 300 unità. Un dato affiorato in un momento successivo, dopo analisi e controlli. E molti erano stati saccheggianti oppure occupati abusivamente.

ORA COME si procede? «Abbiamo creato un protocollo ad hoc - spiega Armando Sozzi, responsabile Sicurezza MM -. Quando un inquilino Erp (Edilizia residenziale pubblica) viene a mancare e, contestualmente non è possibile rintracciare in tempi certi parenti del defunto, MM organizza un intervento nell'alloggio interessato con le forze di polizia locale per cristallizzare la situazione e verificare, in modo oggettivo, la presenza di valori». Una volta effettuato il sopralluogo - sempre con la presenza della polizia locale - e raccolto un eventuale «tesoro», gli eventuali eredi vengono rintracciati e messi al corrente di quanto trovato. L'annuncio compare anche sull'Albo pretorio. Dopodiché, se nessuno si presenta a ritirare quanto custodito, il patrimonio viene consegnato al Comune (proprietario della casa). Prima, oltre allo sciacallaggio, c'era il rischio che i beni finissero in un magazzino a spese della collettività anche per dieci anni (secondo il diritto di successione, il diritto di accettare l'eredità si prescrive dopo dieci anni dalla morte del defunto). «Così la tutela è doppia - sottolinea Sozzi -: avviene sia nei confronti degli eredi e sia nei confronti della collettività, perché l'alloggio viene subito liberato con la prospettiva di essere riassegnato a chi ne ha diritto, senza che si perda per anni nei meandri della burocrazia».



LE TAPPE

I controlli

Quando un inquilino Erp (Edilizia residenziale pubblica) viene a mancare e non è possibile trovare in tempi certi i familiari Mm e «ghisa» entrano nell'alloggio per verificare la presenza di valori



La procedura

Prima c'era il rischio che i beni trovati finissero nei magazzini a spese della collettività per dieci anni (il diritto di ereditare si prescrive dopo questo lasso di tempo) «Così la tutela è doppia»



Troppi alloggi

Da via Asturie a via Odazio,

-MILANO-

LE «VEDETTE» delle case popolari, inquilini che stanno sempre allerta per evitare occupazioni abusive e mantenere il decoro, conoscono per filo e per segno la situazione dei loro caseggiati. Quanti alloggi vuoti, quanti occupati. E non manca la categoria «appartamenti ancora sfitti (da anni) dopo il decesso dell'inquilino».

Qualche esempio? «Nel nostro condominio di via Asturie, case del Comune della zona Bicocca - attacca Serafina Limongelli del comitato No racket, no abusivismo - abbiamo un appartamento vuoto da circa 5 anni, al quarto piano della scala G. Dentro ci sono ancora i mobili. Un altro è al pian terreno della scala C: dopo la morte dell'inquilina assegnataria era stato occupato abusivamente, poi sgomberato e infine murato in corrispondenza degli accessi per evitare nuove intrusioni». Tanto per citare un paio di casi, fra tanti.

STESSA MUSICA in via Odazio, zona Giambellino, dove Maria Palomares, sempre del comitato «No racket, no abusivismo», inquilina, monitora la situazione giorno per giorno. «Al primo piano della scala D, nel mio caseggia-

to, c'è un appartamento vuoto da cinque anni. E così da quando l'inquilino è deceduto. Idem al secondo piano: a quanto pare, la persona che c'era prima non ha eredi. Tutto resta in sospeso, così com'è, in attesa che scattino i tempi che la legge prescrive per poterlo liberare. Così, almeno, mi è stato detto».

Il suo è un palazzone Aler. «Ma ci sono anche situazioni positive: un

LA RABBIA E L'APPELLO

Appartamenti abbandonati o murati dopo tentativi falliti di occupanti abusivi. Ma andrebbero dati subito a chi ne ha diritto

alloggio è stato riassegnato in tempi brevissimi. Una signora anziana è stata ricoverata, i parenti hanno liberato l'alloggio e ridato subito le chiavi all'Aler. E ora, in quell'appartamento, c'è un'altra persona anziana che era in lista di attesa per una casa popolare e aspettava l'assegnazione. Ha trova-

LA SOLUZIONE

MM SCHIERA UNA TASK-FORCE DI ADDETTI CHE ENTRANO NELL'APPARTAMENTO VUOTO E GARANTISCONO GLI EREDI DALLE RAZZIE

L'ATTENZIONE

GLI APPARTAMENTI PUBBLICI VENGONO SPESSO TENUTI SOTTO CONTROLLO DA VERE E PROPRIE GANG CHE SANNO QUANDO GLI INQUILINI MUOIONO O ESCONO



SU INTERNET

Gli articoli, le immagini e gli approfondimenti sul sito web del nostro quotidiano

www.ilgiorno.it/milano



Una vita fra casa e ospedale Poi la scoperta del suo tesoro: 18mila euro e buoni fruttiferi

Via Bagarotti, i soldi finiranno ai legittimi eredi

PATRIMONIO

A destra parte del tesoro trovato nella casa popolare di via Bagarotti 44 nel quartiere Baggio. Fra le carte anche un testamento scritto dall'inquilina (Newpress)



vuoti per anni denuncia dei regolari

to una casa ampia, perfetta per chi è invalido ma riesce a camminare sulle sue gambe. Questo bisognerebbe fare: assegnare le case, il più possibile, dando la possibilità di scontare con l'affitto eventuali lavori di manutenzione e messa a norma, così da evitare le occupazioni abusive».

MARIA È IN PRIMA linea contro le intrusioni, la pasionaria che

aguzza la vista dal suo balcone e richiama le altre «vedette» in caso di movimenti sospetti (e rumori). Di occupazioni ne ha sventate a decine. E, a proposito di inquilini defunti, a settembre del 2015 aveva scoperto insieme a un'altra abitante la salma di un vicino, rimasta per dieci mesi dentro un alloggio al piano rialzato senza che nessuno si fosse accorto di nulla.

M.V.



CHOC L'intervento della polizia in una casa di via Odazio dove il cadavere di un inquilino è rimasto per dieci mesi

—MILANO—
HA VISSUTO in via Bagarotti 44, zona Baggio, per decine di anni. Inquilina di una casa popolare di proprietà del Comune. L'ultima parte della vita l'ha trascorsa però in una struttura di cura e, quando è venuta a mancare, tutti i suoi averi sono rimasti nell'appartamento in cui per anni aveva abitato. Una storia come tante, quella di questa anziana che se n'è andata nel silenzio, lontano dal suo quartiere, sognando magari di rivedere ancora i luoghi cari e fami-

IL MOTIVO DEL BLITZ

Adesso si lavorerà per rispettare la volontà della signora deceduta. Abbiamo tolto la possibilità agli abusivi di agire

liari di quello spicchio di città all'estrema periferia ovest. Gli uomini della Sicurezza MM (gestore dei caseggiati di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune) ieri hanno spalancato la porta di quella casa per la prima volta da quando la signora non c'è più. E quasi non credevano ai loro occhi quando si sono trovati al cospetto di un tesoro, 18mila euro in contanti messi da parte e buoni fruttiferi, oltre a un testamento olografo.

UNA FORTUNA accumulata, immaginiamo, con lo spirito di

una formichina che conserva le briciole per potersela cavare in caso di temporali. Peccato che la signora non abbia potuto godere di quel patrimonio quando era in vita. Ma il suo tesoro, è la consolazione, non resterà incustodito: ora è al sicuro, in vista della consegna ai parenti.

Gli uomini di MM hanno passato la mattina a scandagliare quell'alloggio, poi a contare i soldi e a mettere sul tavolo quanto trovato. Tutto sotto gli occhi della polizia locale che affianca la squadra ogni volta che occorre passare al setaccio l'appartamento di un inquilino defunto. Ieri hanno scovato soldi in contanti e buoni fruttiferi ben custoditi dentro un armadio, all'interno di casa lasciata in ordine e pulita. Il testamento invece era in un altro punto dell'appartamento. Ora si lavorerà per rispettare la volontà della signora. Un intervento che ha tolto la possibilità a eventuali sciacalli (magari qualcuno aveva già messo gli occhi su quella casa, chissà) di colpire. E adesso quell'unità immobiliare sarà rimessa in sesto per una successiva assegnazione in modo da stroncare anche un'eventuale occupazione abusiva. Come hanno fatto gli uomini della squadra ad accedere all'alloggio? Le chiavi, fa sapere MM, sono state ritirate col supporto della polizia locale nella struttura di cura in cui la signora si era trasferita. Adesso, la stessa squadra di MM in collaborazione coi vigili, si darà da fare con l'obiettivo di rintracciare gli eredi per comunicare la scoperta e consegnare quanto ritrovato.

Marianna Vazzana



LE CIFRE

18.000

I contanti in euro ritrovati nell'appartamento dell'inquilina di via Bagarotti in zona Baggio

5

I buoni fruttiferi postali ritrovati nella casa popolare dell'anziana inquilina

50

Il taglio di banconote preferito dalla pensionata che ha sommato un piccolo tesoro negli anni